

"La mia lingua madre, la prima che ho imparato, è quella che noi chiamiamo dialetto, così come la prima musica che ha attirato la mia attenzione e stata quella rock. Entrambe le cose sono parti fondamentali della mia persona. Non ho fatto alcuno sforzo nel metterle assieme...La colonna sonora che ha accompagnato le vicissitudini della mia generazione è stata perlopiù composta da musica rock cantata in inglese. All'epoca, nonostante ben pochi di noi riuscissero a capire le parole delle canzoni, eravamo tutti mossi da quei ritmi e da quei suoni. Immaginavamo i testi basandoci semplicemente sulla comprensione di una o due parole al massimo. Credo che lo stesso possa valere per le canzoni di "Atinpùri". Alcuni capiranno le parole altri solo il lessico del rock. Ha sempre funzionato così. E' successo anche grazie alla non esatta comprensione delle parole incastonate in quella musica potente e vitale che abbiamo allenato il nostro immaginario....

'Me ciamo fora' è il primo singolo del disco. Ho iniziato a scrivere questo pezzo subito dopo aver terminato il romanzo di John Steinbeck "Furore". Mentre lo componevo andai a rivedere anche la riproposizione cinematografica del 1940 diretta John Ford con Henry Fonda nella parte di Tom Joad. Alla fine del film chiusi la canzone. E un brano di diserzione e anche di rivolta... Una decisione di abbandono presa lucidamente e con grande cognizione di causa. Da grande fan di Springsteen mi piace pensare che questa sia la mia "The ghost of Tom Joad".

Ricky Bizzarro

"In "No me va" scritto di Ricky Bizzarro, c'è un motivo cardine che attraversa ogni gesto, ogni memoria, ogni situazione: l'affannosa ricerca, questo interrogarsi continuo, questa smania di capire le cose, gli eventi anche quando questi ci si ritorcono contro con ferocia insensata – commenta Mirko Artuso, regista del video – I personaggi di questo video compiono un percorso tutto in salita nella scelta rischiosa di essere se stessi. Amano, soffrono, sbagliano, hanno paura, ma desiderano andare fino in fondo rischiando le loro esistenze fragili e minute come pizzichi di sabbia in imprese anarchiche. Per questo ho voluto (attraverso le immagini) raccontare una storia autonoma perché la canzone "No me va" potesse essere la colonna sonora ideale. Come se tutto potesse essere accolto in un unico grande presepe".